

DESIGN WEEK 2026

Il “*Giardino Alchemico*” di Julie Hamisky in mostra da Pandolfini

In collaborazione con la Mitterrand gallery, l'artista francese porta i suoi iconici fiori elettrodeposti in mostra a Milano, nella sede della Casa d'Aste più antica d'Italia

Milano, 21 aprile - **Pandolfini Casa d'Aste**, in collaborazione con la **Mitterrand gallery**, presenta ***Giardino Alchemico***, la **mostra personale dell'artista francese Julie Hamisky**, in programma **dal 22 al 26 aprile 2026** in occasione del Salone del Mobile di Milano in **via Manzoni, 45**.

Una mostra, quella organizzata all'interno delle sale milanesi della Casa d'Aste, che riunisce una selezione di sculture e opere capaci di incarnare perfettamente l'approccio distintivo di Hamisky alla **trasformazione della fragile materia organica in forme scultoree permanenti**. Attraverso l'**elettroplaccatura** - tecnica che consiste nell'immergere fiori, foglie ed elementi vegetali in un bagno galvanico attraversato da corrente elettrica - l'artista preserva le venature, le pieghe e le texture più delicate del materiale vivente nel momento che precede il suo naturale decadimento.

Giardino Alchemico si presenta così come un giardino sospeso, in cui **opere monumentali e lavori di dimensioni più contenute** convivono nello spazio espositivo: **La Géante** (2024), un papavero ingrandito fino a dimensioni quasi architettoniche unisce precisione botanica e presenza scultorea; **Aqua** (2024), un lampadario composto da forme vegetali galvanizzate, trasforma la natura in struttura luminosa, mentre sculture come *Bloom*, *Volcano* e la serie *Still Life* sviluppano ulteriormente il dialogo tra ornamento, oggetto e forma autonoma.

A completare l'esposizione, anche una selezione dei **gioielli** dell'artista, nei quali singoli fiori e frammenti botanici vengono conservati nella loro scala originaria. **Vere e proprie opere indossabili**, realizzate con la stessa tecnica di trasformazione, che permettono al corpo di diventare luogo d'incontro con una natura sospesa.

Tra arte e design, **il lavoro di Julie Hamisky è** - come lo descrive lei stessa - **una corsa contro il tempo che inizia con la scelta di un fiore fresco**. Il processo rimane in parte imprevedibile: «*Variazioni di corrente, durata e temperatura producono sottili modulazioni cromatiche, dai verdi profondi e blu elettrici fino ai lilla e ai caldi toni del rame. Ossidazione e fuoco completano la trasformazione, lasciando sottili involucri metallici che conservano ogni piega e venatura dell'origine organica*» racconta Julie Hamisky. «*Non si sa mai davvero quale risultato darà l'elettroplaccatura, è sempre una sorpresa. A volte il decadimento mette in evidenza una caratteristica precisa, altre volte la trasforma completamente*» conclude l'artista.

Questa mostra e la collaborazione con la **Mitterrand gallery** nascono da una precisa visione di **Pietro De Bernardi, AD di Pandolfini**, che ha fortemente voluto realizzare il progetto riconoscendo nel lavoro di Julie Hamisky una sintesi ideale tra arte contemporanea, design e tradizione artigianale.

L'iniziativa, inoltre, si inserisce in una più ampia volontà della Casa d'Aste di aprire i propri spazi a eventi culturali e progettuali capaci di dialogare con la città e con il pubblico internazionale. «*Mettere a disposizione la nostra sede per iniziative come questa significa trasformarla in un luogo vivo di incontro e scoperta*» afferma De Bernardi. «*Vogliamo che Pandolfini sia non solo un punto di riferimento per il mercato dell'arte, ma anche un luogo culturale dove discipline e visioni diverse possano incontrarsi e generare nuove connessioni*».

Ufficio stampa Mitterrand Gallery - IC Insight Communications • Via Cesare Battisti 1, 20122 Milano | insightcommunications.cc
Jasmine Spezie - Silvana Regazzoni: request@insightcommunications.cc • T. +39 02 58 177 001 • M. +39 346 600 33 96
Contatti diretti: Kenza Zizi – kenza@mitterrand.com

Ufficio stampa Pandolfini - Studio TISS | Elena Schiavi | Via G. da Procida, 14 • 20149 Milano | studiotiss.com
Contatti diretti: Martina Corbetta – mcorbetta@studiotiss.com • D. 02.50020211 • M. 392 9289407
Giulia Sanvito - gsanvito@studiotiss.com • T. 02.314107 • M. 340 2925867

BIOGRAFIA JULIE HAMISKY

Julie Hamisky (nata nel 1975) è un'artista e designer francese il cui lavoro esplora l'intersezione tra scultura, ornamento e corpo. Nata a Fontainebleau e cresciuta nella campagna a sud di Parigi, ha sviluppato fin da giovane una familiarità con la materia e la forma, imparando a lavorare il gesso nello studio del padre, lo scultore Kim Hamisky.

Ha iniziato la sua formazione artistica a Parigi presso ESAG Penninghen e l'ATEP, École d'Art et de Communication Visuelle. Un anno formativo nel Michoacán, in Messico, ha approfondito la sua competenza tecnica, dove ha studiato la fusione a cera persa, l'oreficeria tradizionale, la gioielleria e la lavorazione del ferro sotto la guida degli scultori James Metcalf e Ana Pellicer. Questo periodo ha posto le basi della sua pratica rigorosa e fortemente radicata nella materia.

Nipote di Claude e François-Xavier Lalanne, Hamisky è tornata in Francia nel 1999 per lavorare nel loro atelier, acquisendo una profonda comprensione dei loro processi e della loro filosofia scultorea. Specializzata in elettroformatura e galvanoplastica, cattura la fragilità delle forme botaniche fissandole permanentemente nel metallo. Foglie, fiori e frammenti organici vengono preservati nella loro texture originale, trasformati in strutture metalliche durevoli che bilanciano delicatezza e forza.

Situato tra arte contemporanea e artigianato, il suo lavoro va oltre l'ornamento. Ogni gioiello è concepito come una scultura in scala ridotta, in dialogo con volume, superficie e luce. Attraverso una fabbricazione meticolosa, trasforma l'effimero naturale in forme durature.

Julie Hamisky vive e lavora a Montreuil, in Francia. La sua pratica prosegue e rinnova l'eredità di una famiglia di artisti per i quali natura, artigianato e scultura restano inseparabili, affermando al contempo una voce artistica distinta e contemporanea.

PANDOLFINI

Fondata a Firenze nel 1924, Pandolfini è la più antica casa d'aste italiana, con sedi a Firenze, Milano e Roma. Tra i leader nazionali del mercato dell'arte, ha ampliato nel tempo i suoi dipartimenti, affiancando ad antiquariato, dipinti, mobili, gioielli, anche vini pregiati, reperti archeologici, arte orientale e digitale. Innovativa e attenta all'evoluzione del settore, Pandolfini ha consolidato il suo ruolo grazie a nuovi criteri di valutazione e alla piattaforma Pandolfini Live, che permette di partecipare alle aste in tempo reale, attirando sempre più compratori internazionali. Con una rete di esperti e una forte presenza sul territorio, Pandolfini è ai vertici del mercato nazionale e riconosciuta a livello internazionale.

MITTERRAND

Fondata nel 1988 da Jean-Gabriel Mitterrand e oggi diretta da Edward Mitterrand, la Mitterrand gallery opera in due sedi a Parigi: al 95 di rue du Faubourg Saint-Honoré, in un edificio del 1932 i cui spazi sono stati riprogettati nell'ottobre 2024 dall'architetto belga Bernard Dubois, e al 79 di rue du Temple, in un hôtel particulier del XVII secolo nel quartiere del Marais. Inizialmente dedicata alla scultura contemporanea, la galleria ha progressivamente ampliato il proprio programma includendo opere di artisti storici attivi a partire dagli anni Cinquanta. Fin dalla sua creazione, la Mitterrand gallery ha sostenuto il lavoro di artisti francesi e di artisti attivi in Francia come Claude e François-Xavier Lalanne, Niki de Saint-Phalle, Anne e Patrick Poirier, Agustín Cárdenas e Marta Pan, oltre ad artisti internazionali, tra cui Edith Hilla, Allan McCollum, Tony Oursler e Peter Kogler. Collabora inoltre strettamente con gli archivi e le eredità artistiche di Dennis Oppenheim, Francisco Sobrino e Keith Sonnier per offrire nuove prospettive sui loro lasciti. La galleria è da sempre impegnata nella promozione di opere fondamentali per la comprensione dell'arte contemporanea. Negli ultimi anni ha integrato nel proprio programma anche artisti più giovani provenienti da contesti e geografie diverse, come Wallen Mapondera, Katja Schenker e Raphaël Zarka, riflettendo la diversità e la ricca complessità dei processi creativi del XXI secolo. Queste nuove collaborazioni hanno favorito un dinamico dialogo intergenerazionale, mettendo in luce i molti paradossi di un mondo al tempo stesso interconnesso e frammentato.